



PARERE

n. 28 del 26 marzo 2013
(o.d.g. 3 del 26 marzo 2013)

OGGETTO: Comune di Eraclea (VE). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art. 14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 26 marzo 2013 come da nota n. 125917 del 22 marzo 2013 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), Segretario della Commissione;
- Il Comune di Eraclea (VE) con note n. 25774 del 08.11.2010, n. 28417 del 06.12.2010, n. 2055 del 27.01.2011 n. 23107/11 del 04.04.11 n. 12477 del 22.06.2012 . n. 23190 del 23.11.2012 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- **ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT**
Il Comune di Eraclea ha approvato con DGC n. 154 del 28.11.2008 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del Piano di Assetto del Territorio comunale;
L'accordo di copianificazione per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 17/02/2009.
In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
Il Comune di Eraclea, con DGC n. 56 del 15.04.2010, ha preso atto della conclusione della fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;
Il Comune di Eraclea con DCC n. 64 del 27.10.2010, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04. Successivamente, il Comune ha riadattato il PAT, con DCC n. 74 del 25.11.2010.
Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel BUR, n. 84 del 12.11.2010, nel sito Web e nei quotidiani: "Il Gazzettino" e "La nuova Venezia" del 12.11.2010.
Come emerge dalla dichiarazione n. 12477 del 22.06.2012 del Responsabile Comunale del Procedimento sono pervenute n. 108 osservazioni (di cui 8 fuori termine). Lo stesso attesta, altresì, che nessuna delle osservazioni fa espresso riferimento al Rapporto ambientale o alla Sintesi non Tecnica. Tuttavia sono state considerate come osservazioni aventi attinenza con questioni ambientali n. 32 osservazioni.

PARERE DELLA COMMISSIONE V.A.S. SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE



La Commissione Regionale VAS, con parere n. 120 del 07.10.2008 aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento Preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Eraclea.

INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA

Il Rapporto Ambientale riporta alcuni approfondimenti relativi al quadro conoscitivo ambientale. In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire ulteriori integrazioni/chiarimenti. Il Comune, pertanto ha integrato il Rapporto Ambientale con quanto richiesto relativamente al quadro conoscitivo ambientale e alla valutazione del Piano.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E SOCIO-ECONOMICO

Il comune di Eraclea si sviluppa lungo la linea costiera dell'alto Adriatico ed è il secondo comune del Veneto Orientale per estensione dopo Caorle. Confina con Jesolo, Caorle, San Stino di Livenza, Torre di Mosto e San Dona di Piave.

Eraclea rientra tra i centri urbani di prima fascia del Veneto Orientale (Jesolo, Eraclea, San Michele al Tagliamento, Caorle), affacciati sul mare e collegati tra loro da una viabilità sovracomunale.

In prossimità delle foci dei fiumi sono ubicate le aree naturalistiche di maggior pregio; lungo la costa sono localizzate le attrezzature turistiche.

Il comune è formato dal capoluogo e da sette frazioni: Brian, Ca' Turcata, Eraclea mare, Ponte Crepaldo, Stretti, Torre di fine e Valcasoni.

Una lettura a livello macroterritoriale del territorio comunale porta all'identificazione di differenti sistemi ambientali, tra loro interconnessi, ma che presentano peculiarità e caratteristiche proprie e specifiche:

- sistema delle acque e zona litoranea (zona litoranea, reticolo fluviale, Laguna del Mort);
- sistema delle terre emerse (aree agricole).

I dati riferiti alla popolazione registrano per il periodo 1981 - 2009 un aumento della popolazione del 12%: da una popolazione di 11.448 abitanti (1981) ad una popolazione (al 31.12.2009) di 12.844 abitanti.

I flussi turistici sono concentrati nel periodo maggio-settembre (nel 2009, in questo periodo, sono stati registrati 64.440 arrivi e 589.466 presenze).

Tra il 2001 e il 2009, tuttavia, gli arrivi sono diminuiti del 38%. Nello stesso periodo le presenze sono diminuite del 21,1%.

Viabilità

Eraclea rientra nel sistema relazione del territorio così strutturato:

- asse est-ovest costituito dall'Autostrada A4, dalla SS 14 e dalla linea ferroviaria Venezia-Trieste; segmento minore posto più a valle costituito dalla SP 42 Jesolana;
- assi di relazione con la costa (in corrispondenza dei centri di Eraclea e Ponte Crepaldo).

L'accessibilità balneare avviene dai seguenti assi stradali perpendicolari alla linea di costa:

- San Donà di Piave – Eraclea Mare (SP 52 – SP 42 - Via Colombo)
- San Donà di Piave – Eraclea Mare (SP 52 – Via Murazzetta che corre lungo il Piave fino a località Revedoli).

Il completamento della viabilità di accesso al mare, con la realizzazione della tratta che collega Eraclea (nord) con San Donà di Piave, già inserito nel programma triennale delle opere pubbliche, evita il passaggio del centro abitato di Eraclea.

I collegamenti tra i nuclei urbani sono garantiti dalla viabilità interna e da assi paralleli alla linea di costa:

- la SP 42 collega il centro capoluogo con Ponte Crepaldo e Valcasoni;
- via Lugorevedoli – via Fagiana collega località Revedoli (e quindi il principale accesso da Eraclea Mare) con il nucleo di Brian;
- Stetti è collocato sulla SP 54;
- Ca' Turcata, Ponte Crepaldo e Torre di Fine sono collegati da una viabilità est-ovest.



Infine la "Litoranea Veneta" (canali Revedoli e Largon) collega la Laguna di Venezia con la Laguna di Marano e Grado.

STATO DELL'AMBIENTE

Si riporta di seguito una sintesi delle integrazioni acquisite in sede istruttoria al quadro conoscitivo ambientale del Rapporto Ambientale per le diverse componenti ambientali.

Acqua

Acquedotto e fognatura

ASI (l'Agenzia Servizi Integrati) ha fornito al Comune di Eraclea i seguenti dati:

- Utenze Acquedotto: 6.642
- Utenze fognatura: 5.131

Per quanto riguarda, sia la rete dell'acquedotto, che la rete di fognatura, non disponendo del dato sulla reale copertura della rete, ma solo del numero di utenze collegate, è ipotizzato che ad ogni numero civico corrisponda un'abitazione che necessita di allacciamento alla rete acquedottistica e alla fognatura. Il numero di utenze risulta superiore al numero di civici al numero delle famiglie (dovuto alla presenza di "case estive" con più appartamenti). Pertanto il valutatore ipotizza una buona copertura della rete. Si evince inoltre che all'ASI non risulta l'esistenza di pozzi privati.

Qualità delle acque superficiali

Canale Brian il Taglio

L'indice Biotico Esteso (IBE) misurato per il canale Brian il Taglio, nel tratto classificato "BRT 01", rappresenta uno "stato chimico intermedio" fino al 2008, mentre nell'ultimo anno di rilevazione i valori mostrano un notevole peggioramento.

Il Livello di Inquinamento da Macrosettori (LIM) classifica il canale nella classe III.

L'integrazione dei valori IBE e LIM permette di classificare il tratto del Canale Brian il Taglio con uno Stato di Qualità Ecologica (SECA) tra intermedio (anni 2002, 2005, 2006, 2007 e 2008) e mediamente pessimo per gli anni 2001 e 2004.

Lo stato ambientale (SACA) riflette l'andamento degli altri indicatori: la qualità è scadente nel 2001 e nel 2004, mentre negli altri anni registrati rientra sempre nella classe di qualità sufficiente.

Fiume Piave

L'indice Biotico Esteso (IBE) misurato per il Fiume Piave, nel tratto classificato "PVE 02", presenta uno "stato chimico intermedio". L'andamento dei valori mostra però un trend particolare e non omogeneo, con l'attribuzione di uno stato "mediamente pessimo" fino al 2006 per poi peggiorare ed essere declassato allo stato "pessimo". Nell'ultimo anno di rilevazione i valori mostrano un notevole miglioramento della qualità delle acque e l'attribuzione di stato "intermedio".

Il calcolo del Livello di Inquinamento da Macrosettori (LIM) risulta costante nella classe II.

L'integrazione dei valori IBE e LIM permette di classificare il tratto del fiume Piave in uno stato di qualità ecologica (SECA) intermedio e pessimo.

Suolo e sottosuolo

Criticità idrauliche e idrogeologiche

Il Rapporto Ambientale è stato integrato con alcuni approfondimenti riguardanti le caratteristiche idrauliche e idrogeologiche del territorio.

In particolare il Rapporto Ambientale riporta una cartografia tratta dallo studio di Compatibilità Idraulica ("Condizioni Idrauliche" - Tavola 01 studio di Compatibilità Idrauliche), che individua le Zone Idraulicamente Pericolose e Soggette ad Allagamento negli ultimi 5 anni, come definite dal Consorzio di Bonifica Basso Piave, e le Aree Vincolate per Moderata e Media Pericolosità Idraulica individuate dal PAI dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e dal PAI del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza.

Sono state individuate le opere di difesa idraulica artificiali, ovvero gli interventi antropici per la sicurezza idraulica. Il sistema di protezione attualmente esistente nel litorale si compone di una serie di strutture di difesa di elevato impatto visivo composta da pennelli in roccia di lunghezza pari a circa 135 m e interasse di 240 m.

Lungo il Piave, il Revedoli, il Collettore Principale, il Brian e il Ramo Vianello sono presenti arginature abbastanza consistenti.



Cave e discariche

Nel territorio comunale di Eraclea non sono presenti cave attive e/o estinte, né discariche.

Allevamenti

È stata individuata una quarantina di aziende agricole per le quali l'attività agricola è la fonte principale di reddito.

Le aziende agricole maggiormente diffuse si occupano della coltivazione di cereali. Sono inoltre presenti aziende orto-frutticole e zootecniche. Sono presenti alcuni allevamenti di bovini da carne e da latte di rilevanti dimensioni (per numerosità di bestiame) e alcuni allevamenti avicoli di medie dimensioni.

Flora, fauna e biodiversità

Il Rapporto Ambientale è stato integrato con la descrizione delle specie faunistiche e floristiche presenti nel territorio e con la descrizione delle tipologie di habitat.

Energia

Il Rapporto Ambientale riporta le misure previste per l'incentivazione dell'uso di energie rinnovabili

Si evince inoltre che Il PAT favorisce il potenziamento e il nuovo insediamento di attività che producono e/o utilizzano energia derivata da fonti rinnovabili.

CRITICITA' AMBIENTALI

Si riporta di seguito una sintesi delle criticità emerse dal Rapporto Ambientale suddivise per componente ambientale:

Aria

- Inquinamento atmosferico provocato dal traffico.
- Emissioni di polveri sottili anche superiori a $50\mu\text{g}/\text{m}^3$ (non più di 35 volte anno).

Fattori climatici

- La zona del litorale, dove sono localizzate le aree a maggior valenza ambientale si trovano sottovento rispetto all'edificato e alla viabilità, se pur a distanza sia dalle zone produttive che dalle principali arterie del traffico.

Acqua

- Indice Biotico Esteso per il Canale Brian il Taglio in classe III (stato intermedio e mediamente pessimo).
- Livello di Inquinamento da Macrodescrittori per il Canale Brian il Taglio in livello III;
- Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua per il Canale Brian il Taglio in classe III-IV (intermedio-mediamente pessimo).
- Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua per il Canale Brian il Taglio sufficiente-scadente;
- Consumi d'acqua per uso domestico compreso tra 180 e 250 l/ab/g.
- Carico trofico potenziale totale compreso tra 124,4t/a e 2.294 t/a.
- Stato Chimico delle Acque Sotterranee in classe 0 (impatto antropico nullo o trascurabile ma con particolari facies idrochimiche naturali in concentrazioni al di sopra del valore della classe 3).
- Fenomeno dell'intrusione salina e conseguenti:
 - problematiche di tipo idrogeologico (in prossimità dei margini lagunari dove è sviluppata un'intensa attività agricola e orticola che necessita, a seconda delle coltivazioni, di una determinata qualità dell'acqua di imbibizione dei terreni e di irrigazione);
 - problematiche di tipo geotecnico (la presenza di sali determina un collasso per destrutturazione dei terreni argillosi soggetti a carichi; ciò assume maggiore importanza qualora un intenso emungimento delle falde richiama acqua salmastra intrappolata negli strati più profondi);
 - nell'ambito di aree soggette a subsidenza la presenza di sali accentua la subsidenza stessa in quanto viene favorita l'ingressione dell'acqua marina.

Suolo e sottosuolo

- bassa permeabilità e scadenti caratteristiche geotecniche del suolo (sottosuolo di sedimenti a granulometria fine).



- Bassa permeabilità del suolo (<50%) nell'ATO 8 produttivo e limitata (51-89%) negli ATO 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 residenziali e turistici.
- Erosione delle coste.
- Piave e Livenza rappresentano anche una potenziale fonte di rischio in ordine a problemi di allagamento (rischio idraulico) e al trasporto di sedimenti e di inquinanti in laguna.
- Presenza di aree a moderata pericolosità (PAI).
- Interramento della Laguna del Mort (in prossimità dello sbocco a mare il tratto di foce è ostruito dai depositi sabbiosi).
- Quote sotto il livello del mare.

Biodiversità flora e fauna

- Numerosi fenomeni di impoverimento della biodiversità, in particolar modo per le aree litoranee e la zona di pineta litoranea, dove la diffusione e la pressione del turismo balneare insistono pesantemente.
- La realtà agricola, pur consentendo l'effettiva connessione tra le aree, non presenta elementi biologici differenziati tra loro. Si tratta di una struttura semplice, dove i limitati sistemi lineari vegetazionali o a macchia rendono l'ambiente povero dal punto di vista biologico.
- La pineta è oggetto di forti pressioni antropiche determinate dall'assenza di sentieri attrezzati e non regolamentati, da edifici e infrastrutture turistiche.
- Omogeneità di habitat nell'entroterra (ambiente prevalentemente omogeneo e stato ambientale povero).
- Limitata qualità ecosistemica per gli ATO 4, 5, 8.

Agenti fisici

- Presenza di una linea ad alta tensione da 132 kV.
- 2,85% della popolazione esposta a CEM sopra la soglia di 0,2µT.
- Presenza di 10 stazioni radiobase.
- Presenza di strade con emissioni sonore diurne tra 65 e 67 dBA e/o notturne tra 58-61 dBA. La principale fonte d'inquinamento acustico è rappresentata dal traffico veicolare sulle SP42, SP54 e SP 90.
- Il Comune non è dotato di piano di classificazione acustica.
- Aumento della luminanza totale rispetto la naturale tra il 100% e il 300%.

Paesaggio

- Omogeneità di paesaggi nell'entroterra.
- I principali elementi detrattori del paesaggio sono individuati in:
 - particolari situazioni di degrado ambientale, ma anche urbano e architettonico, in particolare in prossimità dei centri abitati;
 - area dell'ex-caserma Ca' Turcata;
 - elementi detrattori del paesaggio locale (impianti di comunicazione in contesti di rilevanza turistica, depuratore, impianto di accumulo dell'acquedotto e distributore nell'asse di accesso alla zona turistica, cabina Enel di Torre di Fine);
 - il sistema di pennelli lungo la costa e, soprattutto, la cementificazione nella zona costiera orientale (come alterazione del paesaggio costiero).

Economia e società

- Calo della popolazione giovane, aumento della componente anziana.
- Calo delle presenze turistiche.
- Consistente presenza di patrimonio edilizio non utilizzato.
- Problemi di congestione, nel periodo estivo, nel tratto della SP 90 verso Eraclea Mare e su Viale dei Fiori.

Energia

- La produzione di energia elettrica è aumentata, dal 2001 al 2007 del 13,52% con un incremento maggiore nel settore terziario (22,97%).
- Nel settore domestico i consumi annui sono passati da 1.114,7 kWh/abitante a 1.177,2 kWh/abitante con un aumento dei consumi complessivi del 7,8%.



OBIETTIVI E AZIONI DEL PAT

La definizione dei principi generali di sostenibilità è avvenuta sulla base delle emergenze e delle criticità territoriali emerse in fase di analisi e sulla base degli indirizzi, direttive e prescrizioni derivanti dalla normativa comunitaria, statale e regionale, dagli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati, quali:

- Programma Regionale di Sviluppo 2005;
- principi definiti dalla Comunità Europea;
- elenco ARPA degli obiettivi di rilievo.

I principi generali di sostenibilità sono stati riarticolati secondo le matrici del quadro conoscitivo nel seguente modo.

Aria

- Miglioramento della qualità dell'aria, riduzione dell'inquinamento atmosferico (attraverso la riduzione e/o mitigazione delle fonti inquinanti).
- Rispetto dei valori limite di qualità dell'aria e progressivo raggiungimento/mantenimento dei valori guida Obiettivi di Piano.

Acqua

- Protezione della quantità e qualità delle risorse idriche esistenti.
- Riduzione o eliminazione di usi impropri di risorse idriche.

Suolo e sottosuolo

- Protezione e conservazione della qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile (utilizzo della risorsa suolo solo quando non esistano alternative).
- Riduzione delle cause/sorgenti di rischio e degrado (nuova urbanizzazione in aree a rischio o sensibili, prelievi, scarichi e contaminazione in aree vulnerabili, manufatti in aree instabili o fasce fluviali, consumo e impermeabilizzazione eccessiva del suolo, ...).

Biodiversità e paesaggio

- Salvaguardia degli ecosistemi, maggiore coesione ecologica, grandi aree di valore ecologico connesse da corridoi verdi.
- Conservazione e miglioramento dello stato della fauna e della flora, degli habitat e dei paesaggi.

Patrimonio culturale e architettonico

- Garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del patrimonio culturale urbano; rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate.
- Prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Agenti fisici

- Riduzione dei livelli di inquinamento soprattutto in aree residenziali e ambiti ambientali e paesaggistici di pregio.
- Riduzione e/o mitigazione delle fonti di inquinamento.
- Riduzione dei livelli di inquinamento acustico soprattutto in aree sensibili.

Economia e società

- Promozione di un'accessibilità sostenibile nelle zone urbane, riducendo la dipendenza dall'auto, ottimizzando le condizioni di circolazione (riduzione della congestione stradale ed eliminazione del traffico passante per il centro città).
- raggiungere un più elevato grado di sicurezza per la circolazione stradale.
- Creazione di reti (e non frammenti) di percorsi ciclo-pedonali.
- Assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, con interventi di ampliamento e riqualificazione dove necessario.
- Migliorare la qualità dell'ambiente locale (intervenire nell'assetto e nella localizzazione delle aree residenziali e dei luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro, dotare degli adeguati spazi pubblici e servizi).
- Incentivo all'economia e allo sviluppo locale, adeguando l'offerta alla domanda e favorendo la crescita legata alle peculiarità e attività caratterizzanti il territorio.

Energia



- Riduzione dei consumi e della dispersione di energia.
- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili e impiegarle nei limiti della capacità di rigenerazione.

Obiettivi del PAT

I principali obiettivi espressi nel Documento Preliminare e assunti dal PAT sono stati articolati in 4 macroambiti:

Sistema del litorale

- Riqualficazione del tessuto edilizio e degli spazi liberi e miglioramento/potenziamento dell'offerta turistico-ricettiva.
- Favorire l'attuazione del complesso turistico di Valle Ossi.
- Tutela e valorizzazione dell'area della Laguna del Mort e del settore litorale orientale.
- Riconoscimento della funzione di "varco" del settore orientale con la possibilità di recupero dei volumi esistenti per lo sviluppo di un settore turistico basato sui concetti di qualità e bassa intensità.

Sistema insediativo dell'entroterra

- Consolidamento e riqualficazione del capoluogo e dei nuclei frazionali; adeguamento e verifica delle aree a servizi.
- Delimitazione dei tessuti di edificazione diffusa nel territorio agricolo.
- Verifica dell'offerta e della localizzazione delle aree produttive in relazione all'articolazione della domanda e al territorio in cui si insediano.

Sistema ambientale dell'entroterra

- Garantire l'equilibrio ambientale esistente.
- Promuovere e agevolare un sistema di interventi che permettano la fruizione turistica diffusa dell'entroterra con la riqualficazione dei volumi e dei complessi esistenti o abbandonati.

Sistema relazionale

- Miglioramento dei collegamenti diretti alla viabilità sovracomunale e con i centri limitrofi.
- Miglioramento della viabilità locale sia in termini di accessibilità (risoluzione dei punti critici), impatto ambientale/paesaggistico e sicurezza (attraversamenti, percorsi protetti, ecc).
- Valorizzazione della componente della nautica.
- Creazione di un'articolata rete di percorsi ciclopeditoni.

Azioni del PAT

Il Rapporto Ambientale riporta l'elenco delle strategie definitive e assunte dal piano; evidenziando le azioni introdotte durante il processo di valutazione (come compensazione e/o mitigazione dei potenziali impatti).

Sistema del Litorale:

- Attuazione dell'intervento Valle Ossi tramite programma complesso.
- Riqualficazione dei villaggi localizzati nella pineta: adeguamento delle strutture in base agli standard richiesti dalla domanda e previsione di un villaggio/albergo al posto dell'ex-campeggio.
- Potenziamento dell'offerta nautica: ampliamento della marina di Eraclea e delle altre Darsene Fluviali (Stretti, Brian e Torre di Fine).
- Azioni di riqualficazione e valorizzazione di Eraclea Mare: riqualficazione dell'asse centrale, della piazza e degli accessi al mare e attuazione del polo alberghiero come previsto dal PRG vigente; per le nuove edificazioni incentivi dei sistemi legati alla bioarchitettura e al risparmio energetico.
- Riconoscimento degli elementi di maggior valenza ambientale per i quali il piano prevede un sistema di tutela e valorizzazione particolare (elementi della rete ecologica e invariati) che si aggiunge al sistema di vincoli sovraordinati.
- Previsione nuova zona turistica ai confini con Caorle e nuova zona a servizi (parcheggi, verde, zona per pubblici spettacoli, ecc) lungo l'asse principale di accesso ad Eraclea Mare.
- Tutela del varco tra Caorle ed Eraclea (area di connessione naturalistica e rinaturalizzazione del litorale) con possibilità di recuperare i volumi esistenti anche ai fini turistici.

Sistema insediativo dell'entroterra:



- Riqualficazione degli spazi centrali e limitate espansioni dei nuclei minori:
 - Torre di Fine - riqualficazione degli spazi centrali, riconversione attività incompatibili e conferma dell'espansione nord prevista dal PRG vigente; mitigazione ambientale del fronte nord dell'area di espansione;
 - Brian - consolidamento del nucleo e potenziale incremento dell'offerta turistica con l'insediamento di un villaggio turistico legato alla nautica (Litoranea Veneta);
 - Ponte Crepaldo - riqualficazione degli spazi centrali, riconversione attività incompatibili o opere incongrue e potenziale ampliamento delle aree residenziali e servizi sulla base della previsione della circonvallazione nord e in prossimità delle scuole;
 - Ca' Turcata - consolidamento e riconversione opere incongrue;
 - Stretti - riqualficazione zona centrale, riconversione opere incongrue; conferma delle espansioni del PRG con potenziale incremento verso sud; riconoscimento dell'edificazione diffusa lungo le Briade;
- Espansione della zona produttiva (PIP) a sud di Eraclea prevedendo una certa flessibilità delle destinazioni insediabili e riqualficazione corso d'acqua (Canale Largon); per la zona produttiva di Stretti conferma dell'area in corso di realizzazione e stralcio della previsione non attuata (previsione PRG) verso l'abitato residenziale; mitigazione ambientale lungo il bordo delle espansioni.
- Eraclea capoluogo: riqualficazione degli spazi centrali con espansione residenziale e servizi verso nord-ovest; attuazione della cittadella dello sport attraverso programma complesso con previsione di un polo commerciale-direzionale collegato alla viabilità esistente; riconversione attività incompatibili o opere incongrue; riqualficazione corso d'acqua.

Sistema ambientale dell'entroterra

- Tutela del sistema agricolo, mantenimento dell'orientamento delle sistemazioni agrarie e tutela del sistema legato alla bonifica (idrovoce, chiuse, casoni della bonifica, ecc. riconosciute come invarianti).
- Identificazione dell'edificazione diffusa finalizzata, soprattutto, al recupero e riqualficazione degli edifici esistenti e per lo sviluppo di attività agrituristiche, turistiche, alloggi.
- Corridoi ecologici, aree di connessione naturalistica e invarianti lineari per la valorizzazione della rete ecologica locale e individuazione con visuali.

Sistema relazionale

- Previsione del tratto viario da Eraclea (SP Eraclea Mare all'altezza del polo sportivo) verso nord escludendo l'abitato residenziale di Eraclea; mitigazione ambientale lungo tutto il tracciato.
- Circonvallazione Ponte Crepaldo e mitigazione ambientale lungo tutto il tracciato
- Previsione della litoranea su gomma (Jesolo – Eraclea – Caorle), conferma della previsione del PTCP.
- Identificazione dei percorsi ciclabili-pedonali e dei percorsi d'acqua come sistemi di connessione del territorio e per integrare nel sistema turistico il territorio agricolo.

PROCESSO DI CONCERTAZIONE/PARTICIPAZIONE

Si evince dal Rapporto Ambientale che la fase di concertazione è stata organizzata in modo da non essere esclusivamente un mero adempimento burocratico, ma una vera fase di partecipazione e di ascolto con la popolazione, di confronto e scambio con gli Enti e i gestori di servizi, le associazioni e tutti coloro che si sono interessati del territorio di Eraclea.

La fase di concertazione si è conclusa con l'approvazione della "Relazione finale sugli esiti della concertazione" DGC n. 56 del 15.04.2010 che ne espone le risultanze.

I contenuti del Documento Preliminare e della Relazione Ambientale sono stati presentati in una serie di incontri tenutisi tra dicembre 2008 e agosto 2009.

Alla presentazione del Documento Preliminare sono stati invitati Enti, associazioni, aziende private, gestori di servizi pubblici; è stata richiesta la partecipazione effettiva alla fase di concertazione anche attraverso l'invio di contributi e osservazioni scritte e segnalando la possibilità di visionare e/o scaricare i documenti dal sito web del Comune



Per garantire un'effettiva partecipazione alla fase di concertazione, gli incontri sono stati pubblicizzati anche con manifesti nelle bacheche comunali, nei locali pubblici e nel sito internet del Comune.

E' stato inoltre predisposto uno specifico modulo di "contributo di concertazione" organizzato per tematiche specifiche.

A seguito degli incontri sono giunte al Protocollo generale del Comune 5 istanze/contributi.

Nel Rapporto Ambientale è riportato l'elenco dei contributi di carattere generale e come il PAT e la VAS hanno tenuto conto dei contributi acquisiti, tra i quali:

- ARPAV (nota prot. n. 6243 del 06.03.2009);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto (nota prot. n. 7169 del 17.03.09);
- Consorzio di Bonifica Basso Piave (nota prot. n.8864 del 03.04.09).

AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

Per ogni area di "urbanizzazione consolidata" è stato individuato il rispettivo ATO (distinto a seconda della destinazione d'uso prevalente in ATO di tipo residenziale o produttivo).

I limiti degli ATO sono stati definiti sulla base di limiti fisici riconoscibili: segni della carta tecnica, viabilità esistenti o programmate (previsioni del PRG confermate o progetti sovralocali); aree non attuate del PRG confermate dal PAT, ecc.

Per l'individuazione dei due ATO di tipo A (agricolo), sono stati considerati i limiti delle unità di paesaggio.

ATO 1 - Eraclea capoluogo

Comprende il nucleo residenziale di Eraclea capoluogo dove sono localizzati anche i principali servizi e attrezzature di interesse comune.

ATO 2 - Ponte Crepaldo

Comprende il nucleo di Ponte Crepaldo.

ATO 3 - Stretti

Comprende il nucleo residenziale di Stretti, attestato sulla SP 54, e la zona produttiva-artigianale localizzata a sud della provinciale.

ATO 4 - Ca' Turcata

Comprende il nucleo residenziale di Ca' Turcata attestato su via A. Canova.

ATO 5 - Torre di Fine

Comprende il nucleo insediativo di Torre di Fine, delimitato a sud dal Canale Revedoli e ad est dal canale Onagro.

ATO 6 - Brian

Comprende il nucleo edilizio di Brian, attraversato dalla Strada Provinciale verso S. Donà di Piave e l'area agricola limitrofa fino al Canale Valle Tagli

ATO 7 - Eraclea Mare

E' il comprensorio turistico di Eraclea mare e comprende tutto il sistema del litorale, la pineta di Eraclea, la laguna del Mort, il tronco terminale del Piave, il sistema turistico a valle di viale dei Fiori, l'ambito di Valle Ossi e le aree immediatamente limitrofe all'istmo tra il Piave e il canale Revedoli.

ATO 8 - Ambito produttivo di Eraclea

Comprende l'insediamento produttivo del PIP di Eraclea e alcune aree a sud della SP 90.

ATO 9 - Valcasoni e territorio aperto nord-occidentale

E' l'ambito di territorio agricolo più a nord. Il sistema insediativo è costituito da numerosi nuclei di edificazione diffusa. Sono leggibili i segni della bonifica e ricade nella ATO l'area archeologica "Cittanova".

ATO 10 - Territorio aperto sud-orientale

E' l'ambito di territorio agricolo a sud. Sono leggibili i segni della bonifica. In questo ATO sono presenti due ambiti agricoli di particolare valenza: l'Ambito delle Risare e l'area agricola della tenuta Pasti.

DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Potenzialità edificatorie residenziali



Le potenzialità edificatorie previste dal PAT sono di 660.176 mc corrispondenti a 15.914 abitanti teorici nel 2020, comprensivi del soddisfacimento del fabbisogno commerciale-direzionale-artigianale e ricettivo-turistico così ripartiti:

- 396.000 mc (= 60%) come capacità residua nelle aree di espansione del PRG e non ancora attuate (ancorché già convenzionate);
- 164.000 mc (= 25%) da ricavarsi in ambiti di riqualificazione e riconversione urbanistica, ambiti di trasformazione urbanistica, di completamento o di espansione, comprese le potenzialità derivanti dall'applicazione dei crediti edilizi e della compensazione urbanistica;
- 100.000 mc (= 15%) da ricavarsi in ambiti di edificazione diffusa per operazioni di cambi di destinazione d'uso, riordini volumetrici, annessi non funzionali, crediti edilizi, nuove potenzialità.

Potenzialità edificatorie turistico/ricettive

La potenzialità turistica prevista è pari a 230.100 mq di SNP, di cui 172.100 mq (75%) derivanti dalla capacità residua di Eraclea Mare:

- 100.000 mq Valle Ossi;
- 49.500 mq Polo Alberghiero D8_2,
- 4.000 mq Polo Alberghiero D8_1,
- 8.600 mq ex Camping S. Croce D3_4,
- 10.000 mq Pasti ex C3

Potenzialità produttivo-commerciali

La scelta di fondo del PAT è di privilegiare la concentrazione in un unico ambito delle attività del sistema produttivo riducendo parte delle previsioni produttive previste dal PRG vigente negli ATO 1 (Eraclea Capoluogo) e 3 (Stretti):

- potenzialità edificatorie da PRG non confermate dal PAT nell'ATO 1 (- 10.470 mq);
- potenzialità edificatorie da PRG non confermate dal PAT nell'ATO 1 (-71.260 mq);

Il dimensionamento complessivo del PAT è di 375.963 mq di ST per nuove attività produttive e/o l'ampliamento di quelle esistenti da concentrare nell'ATO 8.

La previsione per l'ATO n. 1 è finalizzata alla realizzazione del programma complesso del polo direzionale-commerciale e della cittadella dello sport.

IMPRONTA ECOLOGICA

Il calcolo dell'Impronta Ecologica non è stato sviluppato in quanto il valutatore afferma che il valore che si otterrebbe porterebbe all'individuazione di una superficie di territorio, necessaria per il sostentamento della popolazione, che non necessariamente coincide con il territorio comunale di Eraclea. Inoltre il valutatore ritiene che il valore dell'impronta ecologica sia difficilmente confrontabile con altre realtà territoriali in quanto il risultato finale dipende anche dalla disponibilità e dettaglio dei dati utilizzati.

La valutazione ha pertanto considerato una metodologia alternativa basata su un indicatore relativo alla pressione esercitata dalle trasformazioni, intese come modifica dello stato attuale del suolo (impermeabilizzazione dei suoli, alterazione dei sistemi ecologici esistenti, modifica delle destinazioni d'uso, tutele, ecc).

Lo studio parte dalla considerazione dello stato attuale dei suoli di Eraclea, ovvero, dal rapporto attuale tra i territori maggiormente degradati (modificati dall'uomo con interventi di cementificazione, impermeabilizzazione dei suoli, interruzioni delle connettività ecologiche, ecc) rispetto ai territorio aperto (territorio agricolo, boschivo, coltivato, a prato, ecc.).

La difficoltà nella realizzazione di questa stima è determinata dal fatto che sarà il Piano degli Interventi, nel limite massimo consentito dal rapporto SAU/STC, a definire nel concreto le aree trasformabili individuate dal PAT.

È stato quindi considerato uno scenario di ipotesi estrema di trasformazione di tutte le aree previste dal PAT come "potenzialmente trasformabili".

Dalle analisi effettuate emerge quanto segue:



- le zone di trasformazioni indicate dal PAT appaiono coerenti con l'obiettivo di non compromettere il territorio agricolo: gli ampliamenti costituiscono un completamento degli insediamenti esistenti;
- a ridosso delle infrastrutture di progetto e delle aree di espansione sono individuate aree per la mitigazione ambientale che potranno così compensare, negli ATO in cui si registra un aumento dell'indicatore di pressione antropica, un incremento degli elementi naturali-vegetali.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Per la valutazione dei potenziali impatti che le azioni e le strategie definite dal Piano di Assetto del Territorio possono generare sull'ambiente sono stati individuati i potenziali impatti positivi e negativi sulle diverse componenti ambientali.

Per ottenere una "misura" dei potenziali impatti è stato attribuito un valore numerico in una scala da 1 a 3 per gli impatti positivi e da -1 a -3 per gli negativi.

L'effetto cumulativo degli impatti generati da ogni azione sulle differenti matrici ambientali è stato quindi considerato nel suo complesso, secondo una scala positiva che varia da 0 a 30 (impatto positivo per valore ≥ 30) e una scala negativa che varia da 0 a -10 (impatto negativo per valore ≤ -10).

Nel Rapporto Ambientale sono riportate le tabelle riassuntive, suddivise per ATO, degli impatti cumulativi stimati. Le tabelle descrivono tutte le azioni previste comprensive delle mitigazioni e integrazioni sviluppate in sede di costruzione e valutazione del Piano.

Tra gli indicatori di impatto utilizzati hanno registrato segno negativo i seguenti indicatori:

- Frammentazione della rete ecologica;
- Aumento del consumo di risorse (acqua, energia, materie prime,...);
- Produzione di rifiuti;
- Consumo di suolo;
- Aumento delle fragilità del territorio.

Il valutatore ha evidenziato che il segno negativo di questi impatti è "compensato" dai potenziali effetti positivi che le stesse azioni generano in altri campi: sviluppo del settore turistico, miglioramento della qualità insediativa, consolidamento e riordino dei nuclei esistenti; ecc. e da alcune azioni introdotte, quali, ad esempio, fasce verdi di mitigazione ambientale, localizzazione più adeguata delle aree di espansione, l'indirizzo per l'incentivo a sistemi di bioedilizia, risparmio energetico, ecc.

La sostenibilità economica e sociale del PAT

Gli obiettivi socio-economici sono principalmente indirizzati al conseguimento di migliori condizioni di vivibilità, al riconoscimento e valorizzazione delle peculiarità territoriali (identità storico-culturali, qualità ambientali, culturali ed insediative) e in particolare alla valorizzazione di un settore turistico di qualità.

Il conseguimento di migliori condizioni di vivibilità è perseguito dal PAT di Eraclea attraverso differenti azioni, che in maniera più o meno diretta, interessano il sistema insediativo, relazionale ed ambientale.

- Individuazione di "aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" nei contesti urbanizzati dei nuclei residenziali.
- Individuazione di "aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" per il riordino delle attività incompatibili con il contesto.
- Riqualficazione e valorizzazione di Eraclea Mare (obiettivo di valorizzare l'area di maggior attrazione turistica: potenziamento dell'offerta turistica con effetti positivi sulla vitalità del luogo e sviluppo di un settore economico trainante e di primaria importanza per lo sviluppo economico perché tra le principali fonti di reddito).
- Adeguamento/potenziamento del sistema dei servizi.

Dal punto di vista della sostenibilità economica, oltre agli obiettivi di sviluppo del settore turistico quale elemento di potenziamento dell'economia locale, il PAT persegue la sostenibilità economica degli interventi e delle azioni programmate (riqualificazioni, trasferimento delle



“opere incongrue”, completamento del sistema dei servizi e delle opere pubbliche) attraverso l'applicazione dei principi perequativi, il credito edilizio e le compensazioni.

APPROFONDIMENTI VALUTATIVI ACQUISITI IN SEDE ISTRUTTORIA

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire alcuni chiarimenti sulla valutazione delle singole azioni di piano, rispetto agli indicatori individuati e agli effetti sulle diverse componenti ambientali.

Sono stati inoltre richiesti alcuni chiarimenti sulla valutazione degli ambiti individuati quali “contesti destinati alla realizzazione di programmi complessi”, “aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale” e ambiti a “edificazione diffusa”.

Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi

Vista la complessità di alcuni interventi, che prevedono trasformazioni edilizio-urbanistiche e ambientali che comportano una sostanziale trasformazione degli usi e/o del sistema insediativo, il PAT ha introdotto l'obbligo di un programma integrato per le seguenti aree:

- Ambito polo nautico integrato di Valle Ossi;
- Ambito polo alberghiero di Eraclea Mare;
- Ambito cittadella dello sport e polo direzionale-commerciale.

Tuttavia, dal Rapporto Ambientale, come integrato in sede istruttoria, non emerge una valutazione esaustiva degli effetti derivanti dall'attuazione dell'ambito “Cittadella dello sport e polo direzionale-commerciale”.

Si ritiene pertanto che l'ambito debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della LR 13/2012.

Per quanto riguarda il “polo alberghiero di Eraclea Mare” nel Rapporto Ambientale sono stati valutati gli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti e sono state individuate le relative misure di mitigazione. Peraltro si evidenzia che le Norme Tecniche individuano il dimensionamento e le destinazioni d'uso consentite (ricettivo turistico-alberghiero), nonché i seguenti obiettivi e indirizzi progettuali:

1. accessibilità e sosta: l'accessibilità veicolare dovrà avvenire da via Rose favorendo l'attestazione della sosta su via dei Fiori opportunamente mitigata al fine di evitare la promiscuità con l'asse centrale di via Dancalia e la nuova piazza di Eraclea Mare;
2. lo snodo tra via Dancalia e via Rose rappresenta uno dei fulcri della realizzazione di Eraclea Mare (secondo quanto stabilito per gli interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale); conseguentemente andrà favorita la realizzazione di manufatti marcati il territorio e l'insediamento di funzioni con capacità attrattiva;
3. per la porzione a sud di via Dancalia va favorita un'offerta turistica di qualità e a bassa densità integrata con l'ambiente della pineta;
4. particolare cura dovrà essere riservata ai percorsi che rendono permeabile l'insediamento sia verso la pineta, sia verso i limitrofi insediamenti turistici.

Aree idonee al miglioramento della qualità urbana e territoriale

Per quanto riguarda le “Aree idonee al miglioramento della qualità urbana e territoriale”, il valutatore ha precisato che il PAT indica gli obiettivi che il Piano degli Interventi dovrà perseguire all'interno di tali ambiti. Si tratta per lo più di interventi di valorizzazione degli spazi pubblici o di uso pubblico, riorganizzazione dei percorsi pedonali e ciclabili e della viabilità interna ai nuclei residenziali, arredo urbano, ridefinizione dei fronti. Sono state inoltre individuate alcune attività che necessitano di esser mitigate o riordinate. Solo per l'area di via Virgilio-via Bova è prevista la riconversione al fine di completare il tessuto residenziale di Torre di Fine (sono previste opere di mitigazioni, riordino degli insediamenti esistenti e messa in sicurezza degli accessi).

Nel caso della zona produttiva di Torre di Fine, il completamento delle previsioni insediative ammesso dal PRG vigente è integrato con la possibilità di insediamento di attività commerciali complementari, ma con la realizzazione delle opere di mitigazione e di inserimento paesaggistico verso le aree residenziali e verso il sistema del paesaggio aperto e il canale Onagro. In alternativa è ammessa la riconversione della zona con funzioni residenziali.



Le aree di miglioramento della qualità urbana e territoriale dell'ex campeggio e della Pineta sono state valutate all'interno del processo di valutazione di tutta l'area di Eraclea Mare. Peraltro si evidenzia che nell'allegato alla relazione di Piano "Approfondimenti tematici su Eraclea Mare" sono contenuti delle esplorazioni progettuali sviluppatasi nella fase di concertazione ed elaborazione del PAT a cui le direttive contenute nelle Norme Tecniche fanno esplicito riferimento.

Ambiti di "edificazione diffusa"

In sede istruttoria sono stati richiesti degli approfondimenti sulla valutazione degli ambiti di edificazione diffusa.

Dalle integrazione acquisite emerge come i criteri seguiti per la delimitazione degli ambiti sono:

- la consistenza edilizia derivante da fabbricati esistenti e/o potenzialità edificatorie già acquisite;
- la compresenza di funzioni residenziali e di servizio (bar, trattoria, ospitalità...) spesso prive di collegamento strutturale con il fondo agricolo;
- la presenza di manufatti di vecchio impianto;
- la riconoscibilità dei limiti fisici dell'aggregato rispetto al territorio agricolo produttivo circostante;
- la presenza di un'adeguata viabilità già dotata delle principali opere di urbanizzazione;
- la frammentazione fondiaria con presenza di edifici prevalentemente residenziali non funzionali all'attività agricola di imprenditori a titolo principale.

All'interno di questi ambiti il PAT demanda al PI la puntuale definizione degli interventi ammessi nel rispetto dei criteri individuati dalle Norme

Tuttavia, si evidenzia che il Piano prevede una consistente potenzialità edificatoria per gli ambiti a edificazione diffusa, pari a 100.000 mc, per operazioni di cambi di destinazione d'uso, riordini volumetrici, annessi non funzionali, crediti edilizi, nuove potenzialità.

Considerate le fragilità del territorio in esame (per la maggior parte al di sotto del livello del mare), nonché l'obiettivo di contenere il consumo di suolo si ritiene che il perimetro degli ambiti a edificazione diffusa e le potenzialità edificatorie previste in tali ambiti debbano esseri riviste prima dell'approvazione del PAT, fatto salvo quanto previsto dal vigente PRG, confermato dal PAT e oggetto di valutazione nell'opzione zero.

Servizi di interesse comune di maggior rilevanza

Il PAT indica come "servizi di maggior rilevanza" i servizi esistenti o compresi in piani urbanistici attuativi già approvati/convenzionati, mentre le aree di espansione degli stessi ricadono entro gli "ambiti di potenziale trasformazione". Si evince quindi che la valutazione di tali ambiti è stata considerata all'interno delle matrici di valutazione di ciascun ATO.

Tuttavia, per quanto riguarda, l'ampliamento della darsena Mariclea Club, si evidenzia che dal Rapporto Ambientale non emerge una valutazione esaustiva degli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti.

Si ritiene pertanto che l'ambito "Marina Mariclea" debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della LR 13/2012.

Relativamente alle altre darsene, per le quali sono previsti interventi di ristrutturazione e adeguamento delle attrezzature si ritiene che debbano comunque essere salvaguardati i corridoi ecologici primari e secondari.

OPZIONE ZERO

Con la metodologia utilizzata per la valutazione del Piano sono stati stimati i potenziali impatti derivanti dall'attuazione delle previsioni del PRG sulle differenti componenti ambientali.

Per ogni ATO è riportato un estratto del PRG, la localizzazione delle potenzialità residue e una descrizione delle quantità (volumi e superfici) previste dal Piano Regolatore ma non ancora attuate. Per ogni ATO sono stati quindi stimati gli impatti potenziali. Il valutatore ha precisato che gli impatti generati dall'opzione zero sono compresi nella valutazione complessiva come "carico aggiuntivo" e, pertanto, soggetti alle stesse mitigazioni e compensazioni cui sono soggette le aree "aggiuntive" del PAT.



Il Rapporto Ambientale, come integrato in sede istruttoria, riporta una matrice di comparazione tra i due scenari.

Si evince che per lo scenario di Piano i valori risultano migliori per ogni ATO, in quanto il piano di Assetto del Territorio prevede una serie più vasta di tutele (rete ecologia e invarianti) non prevista dal piano vigente. Il PAT prevede inoltre strategie finalizzate alla mitigazione e compensazione degli impatti negativi (fasce di mitigazione ambientale, Bilancio Ambientale Positivo, possibilità di definire incentivi per le edificazioni a risparmio energetico e bioedilizia, ecc) che porta ad un “miglioramento”, in termini di “riduzione degli impatti”.

ALTERNATIVE

Durante la definizione delle strategie del PAT non sono stati affrontati scenari alternativi in quanto le strategie e gli obiettivi determinati già a partire dal Documento Preliminare ponevano un quadro abbastanza definito e preciso basato sulla tutela e valorizzazione delle aree agricole (anche attraverso il recupero e la ricomposizione dei volumi esistenti), sviluppo e promozione del turismo, con il rilancio di Eraclea Mare ed espansioni residenziali per favorire il consolidamento di Eraclea Mare e degli altri nuclei esistenti.

A seguito delle analisi effettuate e degli esiti della concertazione sono state comunque valutate alcune ipotesi alternative per tre temi fondamentali:

- A. sviluppo insediativo di Eraclea Mare - analizzato in quanto la previsione del piano vigente (il risultato di una variante solo parzialmente approvata dalla Regione), non pareva soddisfare le esigenze locali (sia in termini di possibili destinazioni d'uso che in termini di localizzazione) e la disponibilità dimostrata, in sede di concertazione, dal proprietario delle aree di rivedere e riorganizzare le potenzialità acquisite;
- B. attuazione del progetto Valle Ossi - anche se il progetto del polo Nautico è previsto dal PRG vigente ed è stato approvato con parere favorevole dalla Commissione Tecnica Regionale, in sede di VAS, sono state analizzate alcune possibili alternative ed è stato verificato che il PAT riprendesse tutte le mitigazioni e prescrizioni previste in sede di variante al PRG;
- C. area produttiva di Stretti - oggetto di discussione in sede di redazione del PAT vista la discordanza tra le previsioni di PRG e l'effettiva domanda.

Le “alternative” descritte nel Rapporto Ambientale sono state confrontate con l'ipotesi definita “stato di fatto” e con l'opzione zero.

Sviluppo insediativo di Eraclea mare

Stato di fatto

La previsione di non dare attuazioni alle previsioni di PRG per la zona “nuova Heraclia” comporta i seguenti effetti positivi:

- non c'è consumo di suolo agricolo;
- possibilità per l'azienda agricola esistente di continuare ad operare nell'area senza interferenze;

Lo scenario determina i seguenti effetti negativi:

- non è data alcuna possibilità di espansione residenziale ad Eraclea Mare (non si favorisce la residenza stabile)
- permane la carenza di servizi (soprattutto parcheggi).

Opzione zero - Ipotesi 1

Il PRG vigente prevede:

- aree FC ca. 175.000 mq
- aree C2 ca. 50.000 mq
- totale S.T. (con viabilità compresa nel SUA) ca. 253.690 mq
- obbligo strumento attuativo

Lo scenario determina i seguenti effetti positivi:

- maggiore offerta per la residenziale stabile;
- incremento dotazione dei servizi.

Lo scenario determina i seguenti effetti negativi:

- interferenze con l'attività agricola operante sull'area;

